1867

N° 73

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea e spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 14 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Sulla proposta del ministro dell'interno, ed in seguito al parere della Commissione creata con R. decreto 30 aprile 1851, S. M. ha fregiato i sotto nominati cittadini della medaglia al valor civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni compiute con evidente pericolo di vita nella repressione de' moti sediziosi avvenuti in Palermo nel settembre del 1866:

Della medaglia in oro:

Torelli commendatore Luigi.

Della medaglia in argento:

Basile cav. Achille, consigliere delegato;
Trigona di Mandrascati Gaetano, assessore municipale;
Scalia Luigi, assessore municipale;
Lanza Manfredi di Trabia, id.;
Notarbartolo di S. Giovanni Emanuele, id.;
Traina Francesco, assessore municipale aggiunto;
Benso Giulio duca della Verdura, presidente del Consiglio provinciale;
Notarbartolo di S. Giorgio cav. Gaspare, capitano de' bersaglieri della Guardia nazionale;
Beltrani Scalia cav. Martino, ispettore delle carceri del Regno;
Perricone Salvatore, luogotenente della Guardia nazionale;
De Maria Massimiliano, ispettore de' dazi;
Perroni Paladini Lodovico;
Perroni Paladini Francesco;
Magliocco Antonino;
Serra Caracciolo Michele;
Vassallo Paleologo Francesco, capitano di cavalleria in aspettativa;
Corona Luigi, capitano di Guardia nazionale;
Ludovisi Nicola, luogotenente de' pompieri;
Gravina Francesco principe di Santa Flavia, capitano di stato maggiore della Guardia nazionale;
Pirandello Giorgio, bersagliere della Guardia nazionale;
Camozzi conte Gabriele, comandante superiore della Guardia nazionale;
Fassio avv. Agostino, ispettore di pubblica sicurezza;
Chiaves Giacinto, delegato di pubblica sicurezza;
Lambranzi Giuseppe, id.;
Freddi Nicola, applicato di pubblica sicurezza;
Legnazzi Gian Enrico, id.;
Tresca Carducci cav. Alfonso dei principi di Valenzano, id. id.;
Isola Giacomo, maresciallo d'alloggio delle guardie di pubblica sicurezza;
Rossini Giuseppe, guardia di pubblica sicurezza.

Per gli stessi motivi S. M. ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Mauriziano:

A commendatore:

Torremuzza principe Gabriello, senatore del Regno.

Ad uffiziali:

Basile cav. avv. Achille, consigliere delegato presso la prefettura della provincia di Palermo;
Fortuzzi avv. cav. Guido, sottoprefetto del circondario di Termini.

A cavalieri:

Bentivegna Giuseppe, comandante la Guardia nazionale di Corleone;
Fassio avv. Agostino, ispettore di pubblica sicurezza in Palermo;
Guelfi Pompilio, luogotenente dei RR. carabinieri in Termini;
Modica-Vizzi Francesco, sindaco del comune di Partinico.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, nelle infraindicate udienze, ha fatte le seguenti disposizioni:

In udienza delli 24 febbraio 1867:

Maccagnini Romeo, sottotenente nell'arma del Genio dell'esercito austriaco, ammesso con detto grado e con riserva d'anzianità nell'arma del Genio dell'esercito italiano, e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di corpo, a decorrere dal 1° gennaio 1867.

In udienza delli 28 febbraio 1867:

Pojaghi cav. Alessandro, capitano nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo, a decorrere dal 16 marzo 1867;
Colacicchi cav. Raffaele, id. id., id. id.;

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Avviso.

In ordine a nota ministeriale 5 corrente, numero 1766, (Com. Istr. sec.) si pubblica col presente un nuovo concorso ai posti gratuiti e semigratuiti vacanti sin dall'anno scorso in questo Regio Convitto maschile di Santa Caterina giusta avviso di concorso 30 marzo 1866, numero 8403, della cessata luogotenenza veneta, non meno che a quelli che si resero vacanti in appresso.

Chi aspira ai suddetti posti, presenti, prima del 25 aprile prossimo, mediante la rispettiva prefettura o in via diretta al rettorato del suddetto Convitto, la istanza relativa in cui dichiari se aspira ad un posto gratuito o semigratuito ovvero ad una mezza piazza qualora non ne rimanesse una intera da conferirglisi. Alle istanze si uniranno questi documenti:

1° Attestato di nascita, da cui risulti che lo aspirante non ha compiuto il 12° anno d'età;

2° Attestato medico giurato sulla sana e robusta di lui complessione e che indichi aver egli subita la vaccinazione con buon esito o sofferto il vaiuolo naturale;

3° Dichiarazione parrocchiale o municipale, da cui constino il nome ed il cognome dei genitori, il numero dei figli viventi, l'indicazione se siano o no provveduti di qualche assegno o pensione e se vivano ambi i genitori;

4° Dichiarazione del competente municipio, ratificata dal rispettivo commissariato distrettuale, sulla sostanza dei genitori, dovunque posta, sul soldo o sulla pensione del padre e sulla sostanza che possedesse il figlio aspirante al posto;

5° Attestato di buona condotta morale dei genitori e del concorrente;

6° Attestato scolastico dell'ultimo semestre, emesso da un pubblico istituto d'istruzione e relativo almeno al 2° semestre della 4° classe elementare fornito con buon successo, nonchè un attestato che comprovi essere l'aspirante inscritto nel corrente semestre ad un ginnasio pubblico;

7° Attestato della competente autorità relativo ai servigi prestati dal padre allo Stato od alla nazione;

8° Pel concorso esclusivo od eventuale ad un posto semigratuito vuolsi anche una dichiarazione legale del padre o tutore di poter sostenere l'altra metà di pensione annua corrispondente ad it. lire 370 37, ed inoltre la obbligazione di consegnare, entrando il giovane graziato nell'istituto, un trimestre della stessa pensione, e l'importo di un altro trimestre, quale deposito a guarentigia dell'amministrazione, e quale cauzione dell'ultimo trimestre, in cui l'alunno rimane nel Convitto;

9° Dichiarazione del padre o tutore di poter sostenere le spese necessarie per fornire il giovane del corredo prescritto, coll'obbligo di consegnare inoltre al suo ingresso nell'istituto il deposito di it. lire 86 42, per le spese accessorie di generale necessità, ritenuto che senza la contemporanea consegna del corredo completo egli non verrà accettato nel Convitto.

Nel presente concorso si terrà conto anche delle istanze prodotte sotto il cessato Governo in base al citato avviso luogotenenziale e di quelle che fossero state insinuate in appresso, invitandosi soltanto i producenti a presentare direttamente al rettore quelli fra i documenti sovraindicati che non fossero stati in grado di unire alla relativa istanza.

Le istanze non documentate, come fu sopra accennato, non verranno prese in considerazione. Il termine per entrare nell'istituto è di un mese decorribile dal giorno in cui ai genitori, tutori o parenti si partecipa il conferimento della grazia; trascorso tale termine senza giustificazione del ritardo, il graziato s'intenderà decaduto dal benefizio, e verrà poi licenziato e rinviato alla propria famiglia qualunque alunno pel quale si ritardasse oltre a due mesi il pagamento anticipato della rata trimestrale di pensione o il saldo delle polizze trimestrali per ispese accessorie: in tal caso il debito verrà pareggiato colla somma depositata al momento dell'ingresso per l'uno o per l'altro oggetto.

Venezia, 7 marzo 1867.

Il commissario del Re, reggente la prefettura
G. PASOLINI.

Nel giorno dell'ultimo novembre in cui S. M., accompagnata da'suoi Augusti Figliuoli, visitava l'Università di Padova, lasciando nel suo Corpo accademico e nella sua scolaresca la più grata ricordanza, oltre ad un indirizzo di devozione degl'insegnanti, le furon presentati tre album, di cui uno contenente le epigrafi appese in tale occasione alle pareti dello stesso ateneo, un secondo contenente brevi cenni biografici degli uomini più eminenti che illustrarono quella Università dalla fondazione di essa ai nostri giorni, un terzo infine che registra i nomi degli studenti dell'Università medesima i quali, nell'ultima guerra dell'indipendenza nazionale per le difficili vie dell'emigrazione accorsero volontariamente a combattere nelle file dell'esercito italiano.

L'ultimo di tali album sopra cui S. M. aveva già portato la sua peculiare attenzione esprimendo il desiderio fosse condotto al suo pieno compimento col registrarvi anche que'giovani che in quel turno di tempo trovavansi ancora sotto le armi, e pei quali non eransi peranco raccolti tutti i necessari ragguagli, veniva allestito a dimostrazione di affetto e di grato animo agli studenti per cura del rettore precedente abate professore G. B. Pertile.

Ora tali album e l'indirizzo predetto che si volle riprodotto in pergamena, essendo stati portati a quel compimento che l'angustia del tempo non aveva consentito prima, giusta la istanza fattane dal rettore di quell'Università, il ministro della pubblica istruzione nell'udienza del 13 corrente ebbe l'onore di presentarli a S. M. come ricordo di un giorno benedetto e testimonianza di riverenza e di devozione; e la S. M. li aggradiva con particolare compiacimento, rallegrandosi in ispecial modo l'animo suo nel ripassare l'elenco degli studenti di quella insigne Università accorsi a prender parte alle patrie battaglie sotto il vessillo nazionale.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge in una *Correspondance générale* da Londra:

Non v'ha dubbio che non vi sia molta gravità nel sollevamento dei Feniani scoppiato martedì e mercoledì. L'Inghilterra sicuramente è assai forte ed ha prese abbastanza precauzioni per non temere nulla, ma perchè questa volta il movimento pare che sia stato più generale, più esteso e sia stato la conseguenza di una intesa antecedente, e di una cospirazione. In tal modo vi sono stati de' tentativi fatti quasi simultaneamente a Dublino, nelle vicinanze di Dublino, a Limerick, a Drogheda e in altri luoghi della contea di Tipperary.

A Dublino v'è stato il tentativo di saccheggiare la *Union Bank*, e il capo è stato ucciso.

Però nella confusione dei dispacci che si divulgano l'uno dopo l'altro per ripetere le stesse notizie sotto forme differenti si possono osservare i seguenti fatti:

1° I Feniani non sembra che siano più di 3 a 4,000; 2° Fra loro vi sono degli ufficiali americani, ma sono però poco disciplinati e non obbediscono nemmeno ai loro capi; 3° L'organizzazione è difettosa, perchè mentre certi distaccamenti feniani erano male e poco armati, in guisa che assalivano la polizia a sassate, in alcuni luoghi sono state prese delle vetture senza scorta cariche di armi ed anche di pane; 4° O sia per mancanza di disciplina, o sia per scarsità di armi, dacchè molti tra gl'insorti erano giovanetti minori dei 18 anni, la resistenza e la lotta in molti punti non è stata efficace; in un incontro dodici *policemen* hanno messo in fuga cento Feniani. Un posto di 15 *policemen* è assalito da mille Feniani, si sono battuti per quattro ore, e quando l'arrivo di rinforzi fa dileguare i Feniani, si vede che de' loro vi sono due morti e da parte della polizia neppure un ferito.

— L'*International* crede che il movimento feniano non si sia mostrato in tutta la sua forza, e dicesi che la sollevazione attuale è preparatoria, ed ha per iscopo di sviare con dimostrazioni ostili l'attenzione dei soldati dai punti ove i Feniani sono più forti e pronti a fare un gran colpo.

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino, 8, alla *Corr. Havas*:

Il signor Twesten del *Nationalverein* essendo stato eletto nel secondo collegio elettorale della reggenza di Breslau ed a Dantzig, ha optato per il primo, essendo molto probabile che il partito liberale possa far eleggere a Dantzig un altro membro del partito nazionale.

Il signor Twesten ha pronunziato a Dantzig un discorso nel quale ha confessato che nelle questioni costituzionali il partito liberale prussiano non poteva contare che sui deputati del partito nazionale, eletti dalle nuove provincie e dagli Stati alleati.

La verità è che i Bennigsen, gli Oerter, i Braun che hanno creato il *Nationalverein* contro le tendenze separatiste dei loro Governi non intendono di combattere la politica della Prussia dal momento che essa ha eseguito in un modo inaspettato il programma del *Nationalverein*.

Tutti sentono il bisogno di fondare al più presto, e solidamente, per quanto si possa, il nuovo Stato tedesco che li garantisca contro la restaurazione.

— L'*Etendard* dice che il Governo prussiano ha riuniti i deputati annoveresi del Parlamento del Nord per consultarli sulla riorganizzazione amministrativa dell'Annover, affine di favorire nel modo possibile le istituzioni parlamentari di questo paese.

AUSTRIA. — Si legge nella *Wien. Presse*:

Abbiamo già detto che il Governo francese era fermo nell'idea che il solo mezzo per risolvere la questione candiotta, ed assicurare la esistenza dell'impero turco era di decidere la Porta a cedere alla Grecia l'isola di Candia ed una gran parte della Tessaglia e dell'Epiro.

Le due altre potenze protettrici della Grecia sono state invitate dal gabinetto delle Tuileries ad unirsi a questa idea, cioè a dire alla Francia per esercitare sul governo della Porta una pressione abbastanza forte per condurlo a fare una tal concessione.

Sappiamo da buona fonte che la Russia ha acconsentito in massima, affrettandosi però ad aggiungere che non poteva ritenere questa proposta che come un punto di partenza per la soluzione della questione d'Oriente, la cui essenza sta nella realizzazione completa della emancipazione civile e politica dei rayas quale è dimandata dal trattato di Parigi.

L'Inghilterra al contrario riguarda questa proposta come la ruina totale dell'opra del 1856 che ebbe per iscopo di consolidare lo *statu quo* in Oriente, e di assicurare la integrità della Turchia.

Altri tentativi di componimento tentati dal gabinetto delle Tuileries andarono falliti a Londra, mentre la Russia ha promesso di formulare le sue proposte sulla base della iniziative francesi.

La nota russa che sta per arrivare a Parigi conterrà probabilmente questa proposta.

Le potenze non sono adunque ancora arrivate a potersi accordare su questa questione, ma ciò non toglie che la soluzione non si avvicini.

La Porta aspetta a vedere quai provvedimenti prenderanno le altre potenze.

Quanto al punto di vista adottato dall'Austria ecco quanto ci vien detto in proposito:

Le comunicazioni confidenziali state fatte il 1° gennaio al principe Metternich non tendevano che a dare all'ambasciatore austriaco l'ordine di accertarsi presso il gabinetto delle Tuileries se, in vista delle difficoltà sempre più minacciose della questione d'Oriente, egli non sarebbe disposto ad una conveniente revisione del trattato di Parigi.

Questa revisione dovrebbe torre certe barriere opposte alla Russia, ma si avrebbe pure l'intenzione di vegliare a che la Russia rispettasse in modo assoluto i limiti necessari al mantenimento dello *statu quo* in Oriente sotto pena di trovarsi contro l'Europa nel caso che si attentasse oltrepassarli.

Allo stesso tempo la Russia e l'Inghilterra tastavano il terreno a Parigi.

Per motivi non ancora conosciuti la Russia arrivò a guadagnare su alcuni punti della sua politica in Oriente il gabinetto delle Tuileries.

Di là ne viene che l'idea di rivedere il trattato di Parigi si trova di già prevenuta: sarà questo a favore della pace europea?

Questo dipenderà dal sapere sino a qual punto la Francia si unirà alla politica della Russia.

— Il *Debatte* parlando dell'ultimo voto della Dieta della Gallizia per cui si mandavano ai deputati al Reichsrath così finisce il suo articolo.

Non è per fiducia in questo o quel ministro, non per spirito di partito governativo che i Polacchi si sono messi col Governo.

I Polacchi erano intimamente convinti che se non avessero cercato di contribuire con tutte le loro forze a ricostituire e consolidare l'Austria, essi avrebbero scosse le fondamenta della loro esistenza, ed all'ultima ora nella Dieta della Gallizia questa convinzione vinse ogni altra considerazione.

— Si legge nel *Fremdenblatt*:

Lord Bloomfield ha chiamato a Vienna il console generale inglese di Belgrado per avere da lui esatte informazioni sulle condizioni della Servia.

Le notizie della Servia confermano che se la Porta tien ferme le condizioni alle quali essa ha subordinato lo sgombero della fortezza di Belgrado, il movimento serbo prenderà un carattere il più minaccioso.

Nelle sfere diplomatiche a Vienna non si sa nulla dell'accordo che dovrebbe essersi realizzato fra le potenze relativamente alla questione d'Oriente.

E diffatti non si potrebbe ammettere che la Russia voglia accontentarsi di sole concessioni a favore dei Cristiani.

Quanto alla cessione di provincie abitate dai Cristiani, cessione che equivarrebbe ad uno smembramento della Turchia ed aprirebbe alla Russia la porta di Costantinopoli, l'Inghilterra non potrebbe acconsentirvi senza rinunziare compiutamente alla sua influenza in Oriente, a meno che non si creda colà seriamente ad una alleanza russo-americana, e che il timore di venir attaccati dall'America non conduca il gabinetto inglese a seguire la sua politica tradizionale.

— Si scrive da Vienna, 7, all'*Etendard*:

Le notizie che si ricevono dalla Croazia non sono le migliori.

L'opposizione reclama energicamente contro il decreto sovrano relativo alla leva, il quale mantiene in vigore per la Croazia la nuova legge militare dopo averla sospesa in Ungheria e nella Transilvania.

Il comitato di Warasdin ha già sollecitata una proroga all'esecuzione della nuova legge, ed in seguito a questi reclami l'Imperatore ha dimandato al bano di Croazia di riferire in proposito.

Quest'ultimo nella sua nota in risposta espose le condizioni del paese consigliando il governo a non fare eccezioni per le provincie croate, e per conseguenza a sospendere la legge.

Da quel momento si impegnò una viva corrispondenza fra Vienna ed Agram; ed a quanto pare il Ministero imperiale penserebbe di passar oltre senza lasciarsi arrestare dalle obbiezioni dei Croati.

Alcuni, di solito bene informati, affermano che il municipio di Agram, vista la cattiva accoglienza stata fatta alla sua richiesta, avesse deciso di mandare una deputazione all'imperatore, ma dispacci venuti da Vienna lo avrebbero avvertito che la deputazione non sarebbe stata ricevuta da Sua Maestà.

GERMANIA DEL SUD. — La *Baier. Zeit.* del 9 pubblica il seguente testo del trattato di Stuttgard:

« Risoluzioni del Congresso tenuto il 5 febbraio a Stuttgard:

« Stuttgard, 5 febbraio 1867; Presenti per la *Baviera*, il ministro di Stato per gli affari esteri, principe di Hohenlohe-Schillingsfurst, il ministro della guerra, maggior generale barone de Prankh; pel *Wurtemberg*, il ministro degli affari esteri barone Varnbuhler, il ministro luogotenente generale de Hardegg; per *Baden*, il presidente del Ministero granducale degli affari esteri, de Freydorf, il presidente del Ministero della guerra, luogotenente generale Ludwig; per l'*Assia*, il ministro degli affari esteri, barone de Dalvig, il direttore del Ministero della guerra, maggior generale de Grotman.

« I rappresentanti dei sunnominati governi di Baviera, Wurtemberg, Baden ed Assia sono venuti d'accordo sui seguenti punti:

« 1. Riconoscono come bisogno nazionale l'organizzare le forze del loro paese in modo da essere adatte ad una azione comune.

« 2. Si uniscono adunque, sotto riserva della ratifica costituzionale della Camera dei loro rispettivi paesi, per aumentare le loro forze militari mercè una organizzazione conforme ai principii dell'organizzazione prussiana, e tale che li metta in grado di difendere col rimanente della Germania la integrità nazionale.

« 3. Si posa come principio di questa costituzione militare comune ai quattro Stati:

« *a*) L'obbligo generale del servizio militare colla soppressione dei surroganti.

« *b*) Il punto di partenza dell'obbligo a 20 anni compiti almeno, ai 21 anni al più, fatta riserva ai volontari di poter entrare nell'esercito prima di aver raggiunta questa età.

« *c*) Dopo il terzo anno di presenza al corpo, i soldati passano alla riserva di guerra della loro arma, e rientrano in linea in caso di guerra.

« *d*) Il sistema prussiano chiama un contingente attivo (linea e riserva di guerra) del 2 0/0 circa della popolazione, ed in media la metà di questa cifra, cioè a dire l'1 0/0 del contingente presente al Corpo. I quattro Governi si sforzeranno di arrivare a questa proposta senza discendere sotto l'1 1/2 0/0 pel contingente attivo, ed i 3/4 0/0 del contingente realmente presente sotto le armi.

« *e*) Compiuto il servizio attivo nell'esercito attivo il soldato entra nei battaglioni della landwehr formati in ogni circolo d'amministrazione (prima leva), ed è soggetto in tempo di pace a pochi esercizi, ed in tempo di guerra passa nella linea.

« *f*) Questo servizio finisce a 32 anni compiuti.

« *g*) Le disposizioni relative al servizio ulteriore nella landwehr della seconda leva, e nella landsturm non saranno di competenza del congresso.

« *h*) Durante i tre anni di presenza al Corpo non sarà permesso nè di prender moglie, nè di emigrare.

« *i*) Saranno prese le opportune disposizioni per formare dei bravi sottoufficiali.

« 4. Relativamente alla organizzazione de'loro eserciti essi riconoscono il principio che devono essere divisi ed equipaggiati uniformemente affine di poter agire in comune col resto della Germania.

« 5. Per far sì che i contingenti distinti sieno addatti ad operare in comune, i plenipotenziari riuniti pongono:

« *a*) L'unità di tattica. La fanteria sarà divisa in battaglioni da 1000 uomini ripartiti in 4 compagnie; la cavalleria in reggimenti da 5 squadroni; l'artiglieria in batterie da 6 pezzi. La divisione in brigate, divisioni, ecc. sarà pure conforme; ogni corpo d'esercito comprenderà 30,000 a 45,000 uomini, ed ogni 1000 uomini di fanteria o di cavalleria 3 pezzi d'artiglieria.

« *b*) Unità di regolamento.

« *c*) Unità d'armi da fuoco, e diminuzioni.

« *d*) Grandi manovre in comune.

« *e*) Istruzione identica per gli ufficiali.

« *f*) Conferenza militare su queste basi fra i plenipotenziari dei quattro Stati da tenersi a Monaco al più tardi il 1° ottobre 1867.

« 6. Fatta riserva per Ulma e Rastadt sinchè non sieno termini i lavori di liquidazione che dovranno essere compiti al più presto possibile. »

(*Seguono le firme*).

SVEZIA. — Si scrive da Stocolma al *Moniteur du soir*:

La nazione svedese ha oramai compresa la urgenza incontestabile della riorganizzazione militare.

All'apertura della presente sessione il presidente della seconda Camera rispondendo al discorso del re ha detto: « La questione della difesa nazionale esige sacrifici considerevoli, ai quali generalmente si è pronti a sottomettersi, perchè quando si tratta di difendere il paese non bisogna risparmiar nulla, nemmeno il sangue. »

Le opinioni sui mezzi per arrivare a questo risultato saranno probabilmente divise, ma tutti sono compiutamente d'accordo nei sentimenti d'inalterabile fedeltà, di profondo rispetto e di devozione a Sua Maestà ed alla sua dinastia.

Si dice che il re prepari in questo momento un lavoro sulla riforma militare.

Da parte sua un deputato della seconda Camera, il signor Hedhen, rappresentante di Gothenbourg, usando del diritto d'iniziativa parlamentare ha proposto un piano completo di rifusione dell'esercito svedese.

Giusta questo progetto l'esercito sarebbe diviso in tre categorie: la prima, composta di giovani dai 22 ai 25 anni, ammonterebbe a 125,000 uomini.

La seconda, formata dai giovani dai 26 ai 30 anni, sarebbe di 120,000 uomini.

Infine la riserva, della quale farebbero parte gli uomini dai 30 ai 50 anni, potrebbe dare 300,000 soldati.

L'effettivo totale sarebbe adunque di 545,000 soldati.

Le due Camere hanno eletto un Comitato per studiare questo progetto che si fonda sul principio dell'obbligo generale che incombe a tutti i cittadini di servire senza facoltà di esonero.

— L'*Ag. Havas* ha da Stocolma 9:

La Commissione parlamentare incaricata di studiare il progetto relativo all'armamento ha presentata la sua relazione, nella quale si propone di ridurre ad un milione la somma di tre milioni dimandata dal governo.

La Commissione propone di ridurre di un milione le spese portate dagli altri capitoli del bilancio militare.

SPAGNA. — L'*Epoca* di Madrid così riassume le disposizioni del decreto reale relativo alla stampa di cui abbiamo dato un cenno ieri:

Anzichè dal giurì, che non è stato organizzato, o dal tribunale speciale di giudicio istituito in forza della legge del 1857, i processi di

stampa saranno giudicati dal giudice per la stampa con appello ai tribunali rispettivi.

La designazione dei delitti è la stessa di quella portata dalla legge del 1857 e dal decreto del 1852.

In quasi tutti i casi le pene sono pecuniare ed al tempo istesso personali, multa e prigione.

Le disposizioni le più importanti sono quelle che si riferiscono alla sospensione ed alla soppressione dei giornali.

Quando coll'assenso dell'editore responsabile, il quale non avrà punto optato pel processo, la circolazione di un giornale sarà stata interdetta per tre volte, sarà sospesa per due mesi la pubblicazione di quel giornale.

I giornali che sono stati processati tre volte, e condannati per un delitto compreso nel decreto saranno definitivamente soppressi.

— Ecco la relazione che precede il decreto sulla stampa:

« Relazione a Sua Maestà.

« Madama,

« Prevedendo vicino il momento di levare lo stato di assedio oggi in vigore in tutta la monarchia, il Governo di V. M. ha rivolta la sua attenzione alla legge attuale sulla stampa.

« Studiandone i suoi effetti egli ha potuto convincersi della sua inefficacia contro lo sviluppo delle agitazioni rivoluzionarie.

« Deciso a combatterle vigorosamente, qualunque sia la loro forma, il Governo di V. M. si risolse ad assumere a tal riguardo, come sempre, le responsabilità che ritiene necessarie per compiere sì nobile impresa.

« Appoggiato ad una tale risoluzione, il ministro sottoscritto, conforme all'opinione del Consiglio del quale fa parte, considera essere indispensabile sostituire alla vigente legge sulla stampa un'altra che riponda alle esigenze dell'ordine pubblico e della repressione sgraziatamente resa necessaria dalla attitudine ribelle di certi partiti.

« Per realizzare questo progetto, egli ha l'onore di sottomettere all'approvazione di V. M. il seguente progetto di decreto.

« Madrid, 7 marzo 1867.

« Madama A. L. R. C. P. di V. M.

« Luigi Gonzalez Bravo. »

VARIETÀ

Sopra un nuovo sistema di ripari contro la violenza dei fiumi e torrenti.

I numerosi fiumi e torrenti che solcano l'Italia specialmente nella parte settentrionale sono altrettanti elementi, dai quali l'industria potrebbe ricavare un aumento di ricchezza territoriale, facendoli servire all'agricoltura come forza motrice.

Fatalmente però tali acque abbandonate al capriccioso loro corso, lungi dal bonificare le nostre campagne, ne formano la desolazione, ora colle inondazioni sabbiose che le isteriliscono, ora colle violenti corrosioni che distruggono terre ubertose, aggregando all'opposta sponda dei greti, i quali tosto rivestiti di cespugli dalla cupidità di chi possiede la sponda medesima, aumentano il danno di quella opposta, ciò che è poi cagione di liti interminabili.

Per rimediare a questa serie di mali gioverebbe l'intervento del Governo, o l'azione di consorzi dei comuni interessati, onde attivare il rettilineamento dei fiumi e la costruzione di opere conservative; ma questi sono lavori colossali, bisognosi dell'impiego di molti anni e di ingentissime spese, alle quali le nazionali finanze mai potrebbero sopperire. Solo i consorzi instituiti nelle diverse località minacciate potrebbero riescire nell'intento se esistesse nel nostro paese quel largo spirito di associazione che suole operare miracoli.

Ai soli privati è dunque lasciato il còmpito di salvare le loro proprietà dalla inondazione e dalle corrosioni colle arginature e con validi ripari.

Pochi però sono i proprietari che osino impiegar capitali, quand'anche il potessero, in tali opere, riconosciute di esito incerto; i ripari veramente solidi che soglionsi costrurre con prismate e forti palificate costano somme superiori al valore del fondo che si vorrebbe difendere, e sono perciò soltanto praticati per salvare edifizi ragguardevoli, proprietà pubbliche costrutte a pubbliche spese. I ripari ordinariamente praticati, oltrechè non garantiscono stabilmente la proprietà minacciata, poichè finiscono per essere distrutti dal continuato lavoro di scavazione della corrente, provocato dall'ostacolo che incontra nei ripari, riescono poi anche oltremodo costosi.

Era perciò desiderabile la scoperta di un sistema di costruzione mercè cui venisse sciolto l'arduo problema, cioè di creare ripari *solidi con minima spesa*. Tale problema venne sciolto dal signor Stefano Caretta.

Possessore di un fondo esposto all'irruzione di un torrente, egli praticò diverse opere a lui consigliate da abili ingegneri, spendendovi per vari anni egregie somme, ma sempre inutilmente. Pensò allora di esperimentare un sistema nato nella sua mente dallo studio pratico intorno l'indole della corrente del fiume, mercè il quale studio ebbe a convincersi dell'inutilità dei ripari che presentano al fiume una forte resistenza, epperò mise in opera il suo concetto ed il risultato corrispose alla sua aspettazione, tanto che i ripari da lui costruiti resistono alla furia del torrente e durano da venti anni incolumi.

Furono eseguiti in altre località a beneficio di altre proprietà e gli effetti furono ognora felicissimi (*). Lo scrivente pure dopo di averli accuratamente esaminati e constatata l'immancabile loro efficacia, non esitò a farli costrurre a difesa di un di lui fondo, situato in una delle più pericolose posizioni, cioè alla confluenza della Bormida e del Tanaro. Avvennero diverse piene potentissime, ed i ripari rimasero intieramente intatti

Io non mi farò qui a descrivere minutamente la costruzione di questo nuovo sistema di munimento, nè saprei esporre le ragioni tecniche che ne producono gli utili effetti; dirò solamente che la base di esso consiste nell'evitare l'impiego di quei materiali e di quelle opere che possono presentare una forte resistenza e provocare escavazioni, bensì nell'usare quelli che servono a raddolcire l'impeto della corrente ed a deviarla dal piede della riva, obbligandola a scorrere inoffensiva nel naturale suo alveo.

Non è certo nuova la teoria che riconosce la utilità di non urtare con mezzi poderosi la corrente dei fiumi; nissuno però seppe inventare congegni efficaci e stabili i quali concordassero con siffatta teoria e producessero i desiderati risultati.

La semplicità del sistema del signor Caretta, paragonato a quelli complicati e dispendiosi finora praticati, crea degl'increduli fra coloro che giudicano dal loro scrittoio; il tempo ed inspezioni locali daranno ragione all'ingegnoso inventore ed i numerosi proprietarii, finora impotenti a salvare i loro fondi per deficienza dei mezzi pecuniari voluti dai passati sistemi di costruzioni, benediranno l'uomo che seppe immaginare un'opera che rende loro possibile tali munimenti con minima spesa.

Pare intanto debba riuscir utile la pubblicità di un fatto economico di così alto interesse per la proprietà fondiaria, ed altresì il non lasciare ignorato il merito del Caretta colla di cui industria viene assicurata la conservazione di numerosi terreni esposti alle capricciose evoluzioni dei fiumi, soddisfacendo così ad uno tra i principali bisogni dell'agricoltura, e conseguentemente ad un grande interesse d'utilità pubblica.

A. P.

(*) Fra i diversi ripari eseguiti dal signor Caretta sono degni di menzione speciale quelli costrutti a difesa di un vasto tenimento proprio del conte Bertone di Sambuy situato lungo il fiume Tanaro.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Si scrive da Panama:

Il traforo del nostro istmo e il proposto canale interoceanico preoccupano i governi e tutti coloro che hanno degli interessi sui due mari.

Fino dai primi giorni della conquista si manifestò la necessità di fare questa comunicazione. E in fatti Saavedra, fino dal 1520 propose a Carlo V di tagliare l'istmo del Darien. Ferdinando Cortez nelle sue lettere con l'Imperatore parla del passaggio da un mare all'altro, e racconta la esplorazione dell'istmo fatta da Sandoval.

Sullo scorcio del secolo XVIII il vicerè della Nuova Spagna fece fare gli studii necessari a quell'impresa. Nel 1780 l'ingegnere francese Martino Bastide presentò alla Corte di Madrid il progetto di riunione a traverso il lago di Nicaragua, e l'anno dopo, regnante Carlo III, l'ingegnere spagnuolo Emanuele di Galisteo livellò accuratamente i nostri istmi.

Tutti i dotti conoscono gli studi, le fatiche, i progetti del signor Garella e degli ufficiali inglesi, svedesi e americani, e nondimeno la questione della scelta del luogo non è ancora risoluta. Però la cosa ha tale importanza, massime per gli Stati Uniti, che dopo molte istanze il Senato di Washington dimandò il marzo dell'anno scorso un rapporto al segretario della marina intorno alle varie vie interoceaniche. Il contrammiraglio Davis dettò il documento che fu indirizzato al Senato. Il quale nominò una Commissione scientifica che è testè arrivata da Nuova York per esaminare il terreno della linea che l'ammiraglio indica come la più favorevole.

Nell'istmo di Darien, che è il prolungamento di quello di Panama, l'ammiraglio Davis pensa che deesi scegliere la traccia che sta tra il nord del golfo di San Michele e la baia della Caledonia, giovandosi del canale del fiume Sabana.

In tal modo sole 27 miglia bisognerebbe scavare, e vi sarebbero due larghe foci. Qualunque sia il progetto adottato e qualunque sia la nazione che lo eseguirà, inutile è parlare dei grandi vantaggi che il traforo dell'istmo avrà per il vecchio come pel nuovo mondo.

Intanto la ferrovia aumenta la prosperità di Colon e di Panama, ed accresce la popolazione del nostro Stato, che oggi ha quasi 200,000 anime, mentre che 10 anni fa ne aveva sole 30,000. Oltre molte case commerciali nazionali ed estere e molti stabilimenti di credito, è stata fondata una Banca privilegiata di deposito, d'emissione e di circolazione.

(*Mémorial Diplomatique*).

— Due bruti di razza bipede sono stati testè condannati, con grande giustizia, a tre mesi di lavori forzati a Maidstone (Inghilterra) per avere battuto spietatamente un bruto dell'ordine dei quadrupedi che ne morì in crudele agonia. Abbiamo vergogna di fare questa ingiustizia ad un nobile ed infelice cavallo di parlar di lui con gli stessi vocaboli usati per i due abietti esseri. Eglino costrinsero la povera bestia a trascinare una pesante carretta di rena per 17 miglia; e quando non potè assolutamente tornare indietro, la bastonarono, quando cadde accasciata, l'alzarono a furia di calci, quando infine il terrore e l'angoscia fecero sì che l'animale non potè muovere più un passo cadde prostrato gemendo ad ogni nuovo colpo che gli piombava addosso. Poscia le ignobili creature la abbandonarono sulla strada per due interi giorni senza cibo e senz'acqua, finchè la morte venne a liberare il misero animale dai suoi patimenti Di che pasta sono composti uomini tanto spietati? Noi mettiamo alla gogna della pubblica esecrazione Edoardo Flood e Edoardo Baysden, perchè il popolo sappia il nome di due uomini, il cui cuore infame fa onta alle sembianze umane che hanno. (*Daily Telegraph*).

— Si legge nella *Wien. Presse*:

Le esperienze dell'ultima campagna hanno fatto nascere l'idea di organizzare un corpo speciale del genio per le strade ferrate.

Lo stato maggiore di questo corpo è posto sotto gli ordini di un ufficiale superiore del genio, che avrà a sua disposizione un determinato numero di ufficiali di quest'arma, i quali dovranno mettersi perfettamente al corrente di tutti i lavori tecnici relativi alle strade ferrate per potere in caso di guerra distruggere e ristabilire prontamente i tronchi di strada ferrata, od interrompere, o ristabilire a norma dei bisogni il servizio dei trasporti.

In tempo di pace gli ufficiali addetti a questo corpo verranno di tempo in tempo cambiati allo scopo di formare il maggior numero possibile di ufficiali del genio addetti a questo servizio.

— Si legge nell'*Indép. Belge*:

Le nuove prove delle cartuccie per estinguere gli incendii state fatte a Courtrai sono perfettamente riuscite constatando così il merito e l'importanza di quella invenzione.

Si aveva innalzato un rogo di legne secche, di brucioli, di cascami di lino sui quali era stata sparsa una botte di catrame; al momento di fare la prova si versò sopra del petrolio; dopo di che si diede il fuoco, che prese subito con grande violenza accresciuta dalla forza del vento del nord.

Quando fu dato l'ordine di estinguere si gettarono sul fuoco soltanto poche secchie d'acqua saturata di queste cartuccie, e la fiamma fu quasi subito ammortita, ed il fuoco soffocato; l'acqua non aveva nemmeno toccata la base del rogo.

Le parti estinte non si riaccendevano più istantaneamente, come accade quasi sempre negli incendii: il legno bagnato di quell'acqua diventava in poco tempo incandescente senza far fiamma.

— L'*Europe* dice che la Commissione austriaca incaricata di studiare il sistema di pesi e misure metrico ha terminato il suo lavoro, e che ora non rimane più che aspettare la decisione del Ministero.

— La *Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo pubblica la relazione del capo della spedizione del telegrafo russo americano.

Gli studii necessarii per stabilire la strada che seguirebbe il telegrafo dalle bocche dell'Amour sino all'imboccatura dell'Anadyr sono stati fatti durante lo scorso inverno, e la direzione della linea è stata determinata dall'ingegnere russo coll'aiuto dei tre ingegneri americani.

La maggior parte della linea traversa località non mai state visitate.

Nella provincia Primorskaia della Siberia orientale non vi sono strade; non si viaggia in quel paese che in certe direzioni, e la maggior parte dell'inverno con cani.

La strada che percorre la posta mandata una volta l'anno da Okholsk al Kamtchatka per Ijiga non fu trovata buona per stabilirvi la linea telegrafica, e perciò, dice il signor Abaza capo della spedizione, abbiamo preferito allontanarci un poco dal littorale tracciando le linee fra la catena principale dei monti Stanovof o Jablonof e le loro ramificazioni sulla costa.

Questa direzione allunga qualche poco la linea, ma ha il vantaggio di evitare quasi compiutamente il passaggio a traverso una catena di montagne elevate, e far sì che le montagne servino a difendere il telegrafo dalle nebbie che per nove mesi dell'anno coprono il mare di Okhostk.

Anche al sud di Okhostk è stata scelta una strada del tutto nuova e, per quanto fu possibile, diretta per andare ad Aian, e di là traversando il paese d'Oudsk a Nikolaievsk sull'Amour.

Al nord d'Ijiga la strada che tengono fino all'antica fortezza dell'Anadyr i pochi abitanti di Ijiga i quali fanno il commercio di cambio cogli stranieri, venne da noi ritenuta incomoda, e perciò abbiamo preferito stabilire la linea sulle rive dei fiumi. Aklan, Penjina e Main. La linea segue poi la riva meridionale dell'Anadyr, e quindi la sua riva settentrionale sino all'imboccatura di questo fiume là da dove parte la fune sottomarina che mette in comunicazione le coste dell'Asia con quelle d'America.

Quantunque quest'anno dovesse esser consacrato soltanto agli studii, pure senza aspettar l'arrivo dall'America dei bastimenti che dovevano portare il materiale necessario abbiano potuto procedere su diversi punti ad alcuni lavori preparatorii.

— Si legge nella *Patrie*:

La Prussia ha modificato il suo sistema di arruolamento per la marina.

Sino ad ora i marinai in Prussia erano tolti fra i coscritti forniti dalle popolazioni delle campagne non abituati alla vita di mare.

Per l'articolo 19 dello statuto della Confederazione della Germania del Nord applicabile alla Prussia ed a tutti gli altri Stati, le popolazioni che vivono in riva al mare saranno esenti dalla coscrizione, ma dovranno servire specialmente nella marina dello Stato.

Anche in Prussia, nella Svezia, in Danimarca, in Austria si sta studiando la questione della leva di mare.

— L'*Europe* dice che uno *sloop* della portata di ventiquattro tonnellate, lungo undici metri, con soli quattro uomini a bordo, compreso il capitano, è partito il 2 marzo con carico completo da Havre diretto per Saint-Thomas; ma pel tempo grosso fu costretto a rifugiarsi a Cherbourg per riparare le avarie sofferte.

Questo *sloop* che si chiama *Sylphe*, costruito a Parigi, è, dopo il *Red White and Blue*, il più piccolo bastimento che abbia tentato traversare l'Oceano Atlantico.

— Lo stesso giornale dice che la inserzione degli avvisi nel giornale *La Tribune* di Chicago, città che venti anni or sono non esisteva nemmeno sulla carta ha prodotto la somma di 217,594 dollari (1,780,000 franchi), quella del *Times* della stessa città diede 73,293 dollari (366,500 franchi), quella dell'*Evening Journal* 61,133 dollari (306,000 franchi).

Le inserzioni degli annunzi nei quattro principali giornali di Saint-Louis nell'anno scorso diedero la somma di 1,500,000 franchi, cifra rotonda.

— Nel 1866, dice ancora l'*Europe*, immigrarono nel Canadà 14,968 Norvegi, Svedesi e Danesi; 4,013 Prussiani e Tedeschi; 3,422 Irlandesi; 3,380 Inglesi; 2,074 Scozzesi; 791 d'altri paesi.

— Il giornale russo *La Raccolta Commerciale* dice essere stato presentato il progetto di una strada ferrata da Kozlow a Soratow con un braccio sul lago di Elton.

Il capitale dimandato è di 30 milioni di rubli da formarsi mediante azioni ed obbligazioni all'80 per cento.

— Sappiamo che è stato firmato il contratto dal signor Ciro Field, che agisce in nome della Compagnia telegrafica di Nuova York, Terra Nuova e Londra con la Compagnia di costruzione del telegrafo, per porre una gomena sottomarina tra Placentia, Terra Nuova e Sydney (nella Nuova Scozia). La linea sarà collocata al principio della state. Il signor Field, avendo conclusa l'impresa, deve partire il 20 marzo col *Great eastern* per Nuova York.

(*Morning Post*).

— È noto che la presidenza degli Stati Uniti d'America ha intentato un processo a vari armatori, costruttori e banchieri francesi, i quali si sarebbero incaricati per diversi titoli di costruire delle navi per gli Stati confederati quando ferveva la guerra civile.

La Società dei grandi cantieri dell'Oceano, i signori Arman, Voruz, Jolletet, Babin, Dubijeon, Mazeline ed Erlanger erano citati per il rimborso della somma di 2,880,000 franchi che essi avrebbero ricevuta, a valere sul prezzo di 7,200,000 franchi che rappresentano il valore di quattro navi che dovevano dare agli Stati confederati.

I difensori prima di cominciare i dibattimenti avevano domandato il deposito di una cauzione di 450,000 franchi, come garanzia delle ingenti spese del futuro processo e dei diritti di registro, e il 12 dicembre 1866 il tribunale civile aveva condannato il Presidente degli Stati Uniti a fare lo stesso deposito anticipato.

Dopo l'appello interposto da Andrea Johnson la prima Camera della Corte imperiale di Parigi, presieduta dal signor Devienne, ha confermato la sentenza dei primi giudici, conforme alle conclusioni dell'avvocato generale Hémar. (*Mémor. Diplom.*)

ULTIME NOTIZIE

Questa mattina lo sparo del cannone annunziava la fausta ricorrenza del giorno natalizio di S. M. l'Augusto nostro Sovrano.

ELEZIONI POLITICHE.

(Votazione del 10 marzo)

Eletti.

Avezzano. — Botticelli 256.
Teggiano. — Matina 221.
Cosenza. — Miceli 458.
Spezzano. — Martire 281.
Rogliano. — Morelli 255.
Corigliano. — Sprovieri 471.
Paola. — Valitutti 377.
Rossano. — Toscano 293.
Morcone. — Colesanti 292.
Sciacca. — Friscia Saverio 254.
Cittaducale. — Mannetti (a rettificazione dell'annunzio di ieri che diceva proclamato il ballottaggio) 278.

Ballottaggi.

Iglesias. — Leo 287, Serra 430.
Lanusei. — Delitala 335, Melis 20.
Grosseto. — Ferro Angelo 429, Demontel Odoardo 224.
San Marco. — Bruno 175, Lacosta 117.
Castrovillari. — Damis 276, Musolino 121.

Rettificazione. Nel ballottaggio del collegio di Spoleto al signor Pianciani vanno riferiti voti 232, e non 332 come fu ieri annunziato.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 12.

Secondo un telegramma pervenuto per la via di California i Juaristi avrebbero occupato Messico il 17 febbraio.

La notizia è considerata dubbia.

Dublino, 13.

Furono fatti importanti arresti.

Non ebbero luogo altri movimenti insurrezionali.

Parigi, 13.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	12	13
Fondi francesi 3 %	70 —	69 80
Id. 4 1/2 %	97 75	97 50
Consolidati inglesi	91 3/8	91 1/2
Cons. ital. 5 %	54 30	54 —
Id. 15 marzo	54 30	54 05
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	505	500
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	305	302
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	88	88
Id. Lombardo-venete	417	415
Id. Austriache	413	411
Id. Romane	90	88
Obbligazioni str. ferr. Romane	125	—
Id. prest. austriaco 1865	327	326
Id. in contanti	332	331

Parigi, 13.

Corpo legislativo. — Furono presentati i progetti di legge sulla stampa e sul diritto di riunione.

Picard ha presentato una domanda per interpellare sull'ultimo senatusconsulto che crede lesivo al suffragio universale.

Le disposizioni principali della legge sulla stampa sono: soppressione dell'autorizzazione preventiva e della pena del carcere per i delitti di stampa; la multa starà nei limiti fra il quinto e la metà della cauzione. Le professioni dei tipografi e dei librai verranno esonerate dall'obbligo del brevetto. Il progetto non fa cenno di alcun cambiamento relativamente al bollo e alla cauzione.

La *Patrie* dice che un telegramma dal Cairo annunzia che l'assemblea dei notabili dell'Egitto rifiutò di votare l'annuo tributo dovuto alla Turchia. Questa risoluzione sarebbe motivata dal non avere la Turchia effettuato il pagamento delle spese sostenute dal Governo egiziano per la insurrezione di Candia. Nubar pascià sarebbe incaricato di reclamare 20 milioni pel rimborso di queste spese.

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 1/2 — Rappresentazione della grandiosa opera-ballo del maestro Halevy: *L'Ebrea* — Ballo: *Adriana*.

Per onorare il giorno onomastico di S. M. il Re, l'impresa farà illuminare splendidamente il teatro.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Domani, 15, rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Nabucco* — Ballo: *Corinna la giullare*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Meynadier rappresenta: *Nos gens* — *Les vivacités du capitaine Tic* — *Spartacus*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Salvini rappresenta: *Marcellina* — *Un viaggio per cercar moglie*.

TEATRO DELLE SERATE PARIGINE, piazza Manin, ore 8 — Rappresentazione di operette buffe, magia, spettri, ginnastica.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 13 marzo 1867, ore 8 ant.

Barometro stazionario o qua e là abbassato di uno a due mm. nel nord e nel centro della Penisola. Durano le pressioni molto sotto la normale e la temperatura assai sopra. Cielo nuvoloso. Mare qua e là mosso. Venti deboli e vari ma dominanti il libeccio e il maestro.

Il barometro s'innalza in Ispagna e nel centro d'Europa, però a Nairn e a Valentia è sceso rapidamente e una burrasca attacca le coste dell'Inghilterra.

Qui il barometro si è innalzato di 3 mm. e soffia in alto il nord-ovest.

Dura la stagione incerta ma calma, e da pioggia e da temporali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 13 marzo 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 746,4	mm 748,6	mm 748,6
Termometro centigrado	15,0	18,5	14,0
Umidità relativa	80,0	63,0	77,0
Stato del cielo	nuvolo sereno	sereno e nuvoli	nuvolo sereno
Vento direzione	SO	SO	SO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura { massima + 19,5 / minima + 12,0 }
Minima nella notte del 14 marzo + 11,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 14 Marzo 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALI	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. 67		56 75	56 70	56 75	56 70	» »	» »	Livorno	8		
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		71 25	71 »	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3%		37 »	36 80	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849								Bologna	30		
5% p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Ancona	90		
Az. Banca Naz. Tosc. » ex coup.	1000	1400	1395	» »	» »	» »	» »	Napoli	30		
Dette Banca Nazionale								Milano	30		
nel Regno d'Italia » 1 gen. 67	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia f. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane »	500	» »	» »	» »	» »	95 »	» »	Vienna	30		
Dette con prelaz. 5%								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	90		
Az. ant SS FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Dette (ded. il suppl.) »	420	» »	» »	» »	» »	48 1/2	» »	Amburgo	90		
Obb. 3% delle sud. C D » 1 gen. 67	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Detto »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Obb. 3% delle dette »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. d 5% serie c. di 13	505	393 »	392 »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 03	21 »
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5% obbl. »	500	69 3/4	69 1/2	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6 0/0			
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena »	500	» »	» »	» »	» »	» »	»				
Motore Barsanti Matteucci 1a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5% Ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	57 1/2	» »				
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5% godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3% » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 56 80 fine corrente — 56 75 contanti e fine corrente.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

QUADRO DELLE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DELLE PRINCIPALI MERCI E RELATIVE ESAZIONI

operatesi nel Regno durante i primi nove mesi dell'anno 1866, confrontate con quelle dello stesso periodo dell'anno antecedente

IMPORTAZIONI

QUALITÀ DELLE MERCI	UNITÀ di misura	Quantità sdoganate – Secondo la tariffa – Generale	Quantità – Convenzionale	Quantità – TOTALE dei primi nove mesi 1866	Quantità – TOTALE dei primi nove mesi 1865	Quantità – Differenza nel 1866 in più	Quantità – Differenza in meno	BASE pella commisurazione del dazio	Esazioni per dazio principale e per diritto di bilancia sui cereali e sulle farine – Secondo la tariffa – Generale	Esazioni – Convenzionale	Esazioni – TOTALE dei primi nove mesi 1866	Esazioni – TOTALE dei primi nove mesi 1865	Esazioni – Differenza nel 1866 in più	Esazioni – Differenza in meno
									Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
Vini (in fusti ed in bottiglie)	litri	16,504,287	—	16,504,287	16,980,875	—	476,588	litri	605,631	—	605,631	577,680	27,951	—
Acquavite (id.)	»	4,664,132	2,610,348	7,274,480	7,097,498	176,982	—	»	470,458	223,349	693,807	693,558	249	—
Olii – di oliva	chilogr.	104,684	884,253	988,937	1,279,891	—	290,954	chilogr.	10,257	22,988	33,245	46,798	—	13,553
Olii – diversi (non minerali)	»	1,105,329	1,105,361	2,210,690	3,607,464	—	1,396,774	»	49,132	58,385	107,517	170,765	—	63,248
Petrolio ed olii minerali depurati	»	6,905,502	—	6,905,502	—	—	—	»	168,969	—	168,969	—	168,969	—
Cacao	»	290,931	—	290,931	436,528	—	145,597	»	87,562	—	87,562	113,345	—	25,783
Caffè	»	9,395,947	—	9,395,947	4,739,503	4,656,444	—	»	3,782,427	—	3,782,427	1,888,365	1,894,062	—
*Chiodi di garofani	»	60,937	—	60,937	—	—	—	»	30,707	—	30,707	—	30,707	—
Pepe e pimento	»	971,899	—	971,899	638,619	333,280	—	»	293,935	—	293,935	190,214	103,721	—
Zuccheri	»	41,766,014	—	41,766,014	47,401,037	—	5,635,023	»	9,975,439	—	9,975,439	11,371,921	—	1,396,482
Prodotti chimici	»	4,156,907	4,747,903	8,904,810	10,110,039	—	1,205,259	»	70,054	46,288	116,342	156,225	—	39,883
Colori	»	272,755	502,442	775,197	1,014,630	—	239,433	»	25,760	21,455	47,215	65,362	—	18,147
Generi per tinta e per concia	»	8,283,581	1,105,204	9,388,785	8,803,685	585,100	—	»	16,931	808	17,739	21,748	—	4,009
	»	584,879	—	584,879	766,080	—	181,201	»	73,313	—	73,313	95,728	—	22,415
Cera da lavorare	valore L.	—	149,115	149,115	31,150	117,965	—	valore	—	3,899	3,899	1,056	2,843	—
Saponi	chilogr.	133,614	304,860	438,474	579,650	—	141,176	chilogr.	13,275	15,898	29,173	43,885	—	14,712
Semenze oleose	»	1,197,775	110,052	1,307,827	2,197,485	—	889,658	»	12,005	—	12,005	18,898	—	6,893
Formaggi	»	576,346	3,222,276	3,798,622	3,626,465	172,157	—	»	79,293	111,590	190,883	356,269	—	165,386
Pesci di pesca estera comunque acconciati	»	9,641,229	250,812	9,892,041	11,428,970	—	1,536,929	»	395,011	11,672	406,683	468,046	—	61,363
Bestiame – cavallino e mulattino	numero	19,864	5,036	24,900	10,354	14,546	—	numero	267,197	21,769	288,966	79,134	209,832	—
Bestiame – *bovino – buoi e tori	»	5,843	—	5,843	21,690	1,638	—	»	3,812	—	3,812	—	34,463	—
Bestiame – *bovino – vacche	»	2,497	—	2,497				»	6,808	—	6,808			
Bestiame – *bovino – giovenchi, giovenche e torelli	»	9,912	—	9,912				»	16,223	—	16,223			
Bestiame – *bovino – vitelli	»	5,076	—	5,076				»	7,620	—	7,620			
Bestiame – *ovino	»	15,022	—	15,022	22,091	—	7,069	»	776	—	776	—	776	—
Bestiame – *porcino – al disopra di chilog. 20	»	1,409	—	1,409	—	—	—	»	502	—	502	—	502	—
Bestiame – *porcino – al disotto di chilog. 20	»	600	—	600	—	—	—	»	107	—	107	—	107	—
Pelli – crude	chilogr.	4,770,486	—	4,770,486	6,660,040	—	1,889,554	Esenti	—	—	—	—	—	—
Pelli – in basana ed acconciate	»	132,966	524,315	657,281	619,883	37,398	—	chilogr.	52,402	104,766	157,168	119,073	38,095	—
Pelli – diverse	»	107,002	65,822	172,824	293,172	—	120,348	»	40,504	41,222	81,726	119,575	—	37,849
Pelli – lavorate	»	67,175	94,400	161,575	64,239	97,336	—	»	38,669	41,032	79,701	36,821	42,880	—
	valore L.	—	4,512	4,512	13,831	—	9,319	valore	—	198	198	656	—	458
Pelliccerie	chilogr.	57,374	—	57,374	56,700	674	—	chilogr.	4,401	—	4,401	3,716	685	—
Canapa e lino ed altri vegetali filamentosi	»	605,289	7,544	612,833	830,074	—	217,241	»	3,611	—	3,611	4,630	—	1,019
Filati di canapa e lino	»	1,665,593	148,914	1,814,507	2,497,808	—	683,301	»	187,324	14,029	201,353	275,696	—	74,343
Tele di canapa e lino anche miste	»	857,410	38,104	895,514	1,363,032	—	467,518	»	374,281	15,933	390,214	557,277	—	167,063
	valore L.	—	194,286	194,286	112,179	82,107	—	valore	—	19,294	19,294	10,349	8,945	—
Altre manifatture di canapa e lino	chilogr.	46,726	28,421	75,147	136,969	—	61,822	chilogr.	20,106	12,146	32,252	47,194	—	14,942
Cotone in lana	»	3,729,368	—	3,729,368	2,320,390	1,408,978	—	Esente	—	—	—	—	—	—
Filati di cotone	»	4,579,150	233,070	4,812,220	4,933,257	—	121,037	chilogr.	749,467	39,771	789,238	776,205	13,033	—
Tessuti di cotone anche misti	»	4,810,120	285,729	5,095,849	6,273,051	—	1,177,202	»	3,407,486	171,680	3,579,166	4,181,444	—	602,278
	valore L.	—	149,947	149,947	48,804	101,143	—	valore	—	12,992	12,992	4,353	8,639	—
Altre manifatture di cotone	chilogr.	265,814	22,923	288,737	313,755	—	25,018	chilogr.	201,247	22,090	223,337	250,640	—	27,303
Lana	»	3,145,157	—	3,145,157	3,831,760	—	686,603	»	260	—	260	377	—	117
Filati di lana	»	78,708	—	78,708	55,729	22,979	—	»	35,847	—	35,847	28,247	7,600	—
Tessuti di lana anche misti	»	1,216,876	452,657	1,669,533	2,248,520	—	578,987	»	1,758,329	509,063	2,267,392	3,338,832	—	1,071,440
	valore L.	—	7,796,038	7,796,038	8,880,239	—	1,084,201	valore	—	676,749	676,749	775,891	—	99,142
Altre manifatture di lana	chilogr.	116,036	10,867	126,903	125,223	1,680	—	chilogr.	105,151	10,376	115,527	115,059	468	—
Sete – crude, grezze o torte	»	423,339	—	423,339	892,498	—	441,706	Esenti	—	—	—	—	—	—
Sete – tinte	»	27,078	375	27,453				chilogr.	984	649	1,633	4,333	—	2,700
Sete – cascami o avanzi di	»	27,869	—	27,869	—	—	—	»	538	—	538	—	538	—
Tessuti di seta anche misti	»	54,371	56,919	111,290	167,956	—	56,666	»	179,594	237,571	417,165	634,259	—	217,094
	valore L.	—	10,214	10,214	7,546	2,668	—	valore	—	608	608	662	—	54
Altre manifatture di seta	chilogr.	3,516	13,925	17,441	30,046	—	12,605	chilogr.	22,870	39,935	62,805	103,864	—	41,059
	valore L.	—	456,013	456,013	759,080	—	303,067	valore	—	21,708	21,708	35,003	—	13,295
*Grano	chilogr.	288,562,717	—	288,562,717	330,632,223	—	42,069,506	chilogr.	1,557,009	—	1,557,009	1,673,485	—	116,476
*Granaglie e marzaschi	»	13,927,559	—	13,927,559	18,231,153	—	4,303,594	»	76,978	—	76,978	80,238	—	3,260
Avena	»	12,029,660	—	12,029,660	—	—	—	»	75,625	—	75,625	—	75,625	—
*Farine	»	6,791,985	—	6,791,985	7,081,793	—	289,808	»	57,599	—	57,599	52,858	4,741	—
Carbone di legna	»	15,176,397	—	15,176,397	17,720,496	—	2,544,099	Esente	—	—	—	—	—	—
Legna da fuoco	»	14,499,976	—	14,499,976	26,472,893	—	11,972,917	»	—	—	—	—	—	—
Legni d'ebanisteria	»	861,231	—	861,231	745,454	115,777	—	chilogr.	18,141	—	18,141	16,775	1,366	—
Mobili di legno	»	162,357	—	162,357	172,781	—	10,424	»	30,041	—	30,041	32,483	—	2,442
	valore L.	—	7,069	7,069	37,476	—	30,407	valore	—	659	659	3,092	—	2,433
Utensili e lavori diversi di legno	chilogr.	217,246	—	217,246	197,601	19,645	—	chilogr.	12,664	—	12,664	13,225	—	561
	valore L.	—	10,232	10,232	5,553	4,679	—	valore	—	857	857	465	392	—
Carta – diversa	chilogr.	267,520	255,777	523,297	771,835	—	248,538	chilogr.	31,908	20,071	51,979	86,089	—	34,110
Carta – da tappezzeria	»	24,669	258,264	282,933	294,089	—	11,156	»	7,389	55,850	63,239	66,787	—	3,548
Libri legati e sciolti	»	140,228	79,532	219,760	271,560	—	51,800	»	21,301	254	21,555	30,260	—	8,705
Mercerie e chincaglierie	»	400,311	603,896	1,104,207	1,257,657	—	253,450	»	200,404	280,183	480,587	622,132	—	141,545
Macchine e meccanismi	»	880,057	238,672	1,118,729	—	1,118,729	—	»	16,400	3,710	20,110	77,774	—	9,500
	valore L.	3,582,312	1,316,607	4,898,919	11,773,953	—	6,875,034	valore	35,390	12,774	48,164			
Lavori di moda	chilogr.	2,717	—	2,717	4,245	—	1,528	chilogr.	40,873	—	40,873	62,669	—	21,796
	»	—	3,397	3,397	4,155	—	758	chilogr. e valore	—	30,287	30,287	34,195	—	3,908
	valore L.	—	357,586	357,586	390,818	—	33,232							
Stracci d'ogni sorta	chilogr.	1,099,806	—	1,099,806	960,078	139,728	—	Esenti	—	—	—	—	—	—
Ghisa – non lavorata	»	8,596,978	—	8,596,978	12,168,858	—	3,571,880	»	—	—	—	—	—	—
Ghisa – lavorata	»	1,197,763	2,341,156	3,538,919	3,170,348	368,571	—	chilogr.	30,044	82,213	112,257	109,593	2,664	—
Ghisa – in cuscinetti per ferrovie	»	340,236	—	340,236	717,395	—	377,159	»	1,192	—	1,192	400	792	—
Minerale di ferro	»	16,783,000	—	16,783,000	15,522,675	1,260,325	—	Esente	—	—	—	—	—	—
Ferro – di 1ª fabbricazione	»	23,505,563	1,890,794	25,396,357	29,896,670	—	4,500,313	chilogr.	1,083,766	75,574	1,159,340	1,437,818	—	278,478
Ferro – lavorato	»	10,538,174	2,138,011	12,676,185	13,783,449	—	1,107,264	»	870,445	225,721	1,096,166	1,023,623	72,543	—
Ferro – in rotaie o raili per ferrovie	»	9,964,548	—	9,964,548	14,840,704	—	4,876,156	»	49,808	—	49,808	23,946	25,862	—
Rame ed ottone – non lavorato	»	346,266	99,305	445,571	1,074,450	—	628,879	»	16,357	3,577	19,934	48,377	—	28,443
Rame ed ottone – lavorato	»	644,836	211,580	856,416	770,828	85,588	—	»	70,529	26,815	97,344	92,861	4,483	—
Piombo – non lavorato	»	1,440,951	724,615	2,165,566	2,692,352	—	526,786	»	7,282	3,127	10,409	13,700	—	3,291
Piombo – lavorato	»	98,651	113,848	212,499	233,430	—	20,931	»	6,785	3,002	9,787	9,966	—	179
Zolfo	»	35,418	37,220	72,638	245,273	—	172,635	»	1,047	—	1,047	1,726	—	679
Carbon fossile	»	409,046,628	—	409,046,628	321,720,443	87,326,185	—	Esente	—	—	—	—	—	—
Vasellame – di terra	»	821,985	937,243	1,759,228	2,102,912	—	343,684	chilogr.	53,376	66,358	119,734	139,647	—	19,913
Vasellame – di porcellana	»	37,569	147,199	184,768	371,020	—	186,252	»	8,764	23,363	32,127	64,437	—	32,310
Vetri e cristalli	»	2,056,570	5,847,423	7,903,993	9,457,337	—	1,553,344	»	142,377	178,972	321,349	425,363	—	104,014
Vetrificazioni	»	30,940	—	30,940	56,097	—	25,157	»	10,239	—	10,239	17,608	—	7,369
Totale . . .									28,180,008	3,623,280	31,803,288	34,044,745	2,783,533	5,024,990
Per altre merci non contemplate nelle precedenti . . .									1,282,881	227,902	1,510,783	1,714,052	—	203,269
Totale Generale . . .									29,462,889	3,851,182	33,314,071	35,758,797	2,783,533	5,228,259

ESPORTAZIONI

QUALITÀ DELLE MERCI	UNITÀ di misura	Quantità sdoganate – Secondo la tariffa – Generale	Quantità – Convenzionale	Quantità – TOTALE dei primi nove mesi 1866	Quantità – TOTALE dei primi nove mesi 1865	Quantità – Differenza nel 1866 in più	Quantità – Differenza in meno	BASE pella commisurazione del dazio	Esazioni per dazio principale – Secondo la tariffa – Generale	Esazioni – Convenzionale	Esazioni – TOTALE dei primi nove mesi 1866	Esazioni – TOTALE dei primi nove mesi 1865	Esazioni – Differenza nel 1866 in più	Esazioni – Differenza in meno
									Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
*Vini (in fusti ed in bottiglie)	Litri	24,640,339	—	24,640,339	17,260,573	7,379,766	—	Litri	72,086	—	72,086	—	72,086	—
Olii – d'oliva	chilogr.	53,410,901	—	53,410,901	53,925,547	—	514,646	chilogr.	534,107	—	534,107	541,024	—	6,917
Olii – *volatili ed essenze, non nominati	»	312,614	—	312,614	212,784	99,830	—	»	274	—	274	—	274	—
*Confetti e conserve con zucchero	»	47,721	—	47,721	90,789	—	43,068	Esenti	—	—	—	—	—	—
*Sughi di specie particolari – Agro di cedro e limone	»	958,171	—	958,171	—	—	—	chilogr.	7	—	7	—	7	—
*Sughi di specie particolari – Manna	»	105,383	—	105,383	151,392	—	46,009	»	1,846	—	1,846	—	1,846	—
*Sughi di specie particolari – Altri non nominati	»	490,067	—	490,067	—	—	—	»	3,300	—	3,300	—	3,300	—
*Radica di liquorizia	»	68,720	—	68,720	6,840	61,880	—	»	—	—	—	—	—	—
Scorze di citrone, di arancio, ecc.	»	49,402	—	49,402	76,770	—	27,368	Esenti	—	—	—	—	—	—
Prodotti chimici – Soda	»	142,683	—	142,683	753,421	—	610,738	»	—	—	—	—	—	—
Prodotti chimici – *Acido boracico naturale ed artificiale	»	182,116	—	182,116	—	—	—	chilogr.	55	—	55	—	55	—
Prodotti chimici – *Sale marino	»	72,545,789	—	72,545,789	73,547,712	—	1,001,923	»	2,115	—	2,115	—	2,115	—
Prodotti chimici – *Sale gemma (di rocca)	»	1,852,522	—	1,852,522	1,031,445	821,077	—	»	—	—	—	—	—	—
Prodotti chimici – *Sale tartaro	»	563,322	—	563,322	—	—	—	»	243	—	243	—	243	—
Prodotti chimici – Altri non nominati	»	2,155,685	—	2,155,685	2,256,355	—	100,670	Esenti	—	—	—	—	—	—
*Generi per tinta e per concia non nominati – non macinati	»	6,848,521	—	6,848,521	4,222,263	2,626,258	—	chilogr.	16,025	—	16,025	—	16,025	—
*Generi per tinta e per concia non nominati – macinati	»	20,449,758	—	20,449,758	24,652,093	—	4,202,335	»	26,267	—	26,267	—	26,267	—
Sapone	»	89,063	—	89,063	77,497	11,566	—	Esente	—	—	—	—	—	—
*Agrumi	»	63,694,990	—	63,694,990	55,081,773	8,613,217	—	chilogr.	2,650	—	2,650	—	2,650	—
*Frutti secchi non nominati	»	1,239,676	—	1,239,767	—	—	—	»	5,447	—	5,447	—	5,447	—
*Mandorle – col guscio	»	309,866	—	309,866	412,354	—	102,488	»	2,871	—	2,871	—	2,871	—
*Mandorle – monde	»	3,970,050	—	3,970,050	2,282,505	1,687,545	—	»	92,764	—	92,764	—	92,764	—
*Semenze diverse	»	12,857,138	—	12,857,138	10,089,828	2,767,310	—	»	34,170	—	34,170	—	34,170	—
*Carni	»	757,102	—	757,102	—	—	—	»	10,053	—	10,053	—	10,053	—
*Formaggio	»	2,731,707	—	2,731,707	1,654,449	1,077,258	—	»	9,565	—	9,565	—	9,565	—
Pesci diversi	»	1,218,111	—	1,218,111	1,382,377	—	164,266	Esenti	—	—	—	—	—	—
Bestiame – cavallino e mulattino	numero	981	—	981	1,085	—	104	»	—	—	—	—	—	—
Bestiame – *bovino – Buoi e tori	»	24,223	—	24,223	22,965	15,396	—	Numero	27,748	—	27,748	—	42,552	—
Bestiame – *bovino – Vacche	»	4,876	—	4,876				»	9,760	—	9,760	—		
Bestiame – *bovino – Giovenchi, giovenche e torelli	»	1,212	—	1,212				»	1,892	—	1,892	—		
Bestiame – *bovino – Vitelli	»	8,050	—	8,050				»	3,152	—	3,152	—		
Bestiame – ovino	»	67,495	—	67,495	106,671	—	39,176	Esente	—	—	—	—	—	—
Bestiame – *porcino – al disopra di chilogr. 20	»	13,875	—	13,875	—	—	—	Numero	4,107	—	4,107	—	4,107	—
Bestiame – *porcino – al disotto di chilogr. 20	»	6,102	—	6,102	—	—	—	»	1,953	—	1,953	—	1,953	—
*Pelli – crude	chilogr.	1,630,467	—	1,630,467	979,190	651,277	—	chilogr.	1,553	—	1,553	—	1,553	—
*Pelli – in basana, acconciate e camosciate	»	98,290	—	98,290	76,476	21,814	—	»	2,837	—	2,837	—	2,837	—
*Canapa e lino ed altri vegetali filamentosi	»	8,953,248	—	8,953,248	—	—	—	»	8,493	—	8,493	—	8,493	—
Cordami di canapa	»	1,061,924	—	1,061,924	1,197,934	—	136,010	Esenti	—	—	—	—	—	—
Tele di canapa	»	487,281	—	487,281	325,130	162,151	—	»	—	—	—	—	—	—
Filati di cotone	»	15,576	—	15,576	37,833	—	22,257	»	—	—	—	—	—	—
Stoffe di cotone	»	35,503	—	35,503	51,122	—	15,619	»	—	—	—	—	—	—
*Bozzoli	»	74,560	—	74,560	—	—	—	chilogr.	2,131	—	2,131	—	2,131	—
Sete – *crude, grezze o torte	»	1,155,578	—	1,155,578	1,184,580	—	29,002	»	114,513	—	114,513	—	114,513	—
Sete – tinte	»	6,377	—	6,377	2,411	3,966	—	Esenti	—	—	—	—	—	—
Sete – *cascami o avanzi di	»	1,169,776	—	1,169,776	816,752	353,024	—	chilogr.	19,448	—	19,448	—	19,448	—
Tessuti di seta	»	11,870	—	11,870	18,840	—	6,970	Esenti	—	—	—	—	—	—
*Grano	»	7,801,014	—	7,801,014	32,066,031	—	24,265,017	chilogr.	17,192	—	17,192	—	17,192	—
*Granaglie e marzaschi	»	10,834,394	—	10,834,394	22,907,113	—	12,072,719	»	16,320	—	16,320	—	16,320	—
*Castagne	»	457,261	—	457,261	—	—	—	»	308	—	308	—	308	—
*Riso e risone – con lolla	»	962,820	—	962,820	32,095,487	3,531,972	—	»	266	—	266	—	30,363	—
*Riso e risone – senza lolla	»	34,664,639	—	34,664,639				»	30,097	—	30,097	—		
*Farine	»	4,395,106	—	4,395,106	—	—	—	»	17,665	—	17,665	—	17,665	—
*Pasta	»	2,098,802	—	2,098,802	1,542,420	556,382	—	»	6,509	—	6,509	—	6,509	—
Carbone di legna	»	22,643,483	18,081,658	40,725,141	35,116,783	5,608,358	—	»	111,278	Esente	111,278	106,415	4,863	—
Legna da fuoco	»	10,337,131	2,645,157	12,982,288	10,820,458	2,161,830	—	»	10,041	Esente	10,041	9,686	355	—
Sughero non lavorato	»	628,219	—	628,219	587,130	41,089	—	Esente	—	—	—	—	—	—
Carta	»	2,215,626	—	2,215,626	2,562,667	—	347,041	»	—	—	—	—	—	—
Libri stampati	»	63,765	—	63,765	76,398	—	12,633	»	—	—	—	—	—	—
*Cappelli	»	519,990	—	519,990	—	—	—	chilogr.	2,083	—	2,083	—	2,083	—
Ossa di bestiame	»	4,280,618	—	4,280,618	4,153,480	127,138	—	Esenti	—	—	—	—	—	—
Stracci d'ogni genere	»	9,929,461	—	9,929,461	5,645,256	4,284,205	—	chilogr.	763,949	—	763,949	430,324	333,625	—
*Treccie di paglia, scorza, sparto, ecc.	»	169,394	—	169,394	—	—	—	»	923	—	923	—	923	—
*Minerale di ferro	»	107,542	—	107,542	—	—	—	»	2	—	2	—	2	—
*Ferro in masse e rottami	»	2,341,158	—	2,341,158	2,778,941	—	437,783	»	608	—	608	—	608	—
*Minerale di rame	»	1,431,738	—	1,431,738	—	—	—	»	3,564	—	3,564	—	5,564	—
*Galena, ossia minerale di piombo	»	13,692,176	—	13,692,176	9,777,453	3,914,723	—	»	8,313	—	8,313	—	8,313	—
*Piombo in pani e rottami	»	186,310	—	186,310	—	—	—	»	1	—	1	—	1	—
*Marmo greggio	»	13,610,945	—	13,610,945	—	—	—	»	5,705	—	5,705	—	5,705	—
Zolfo	»	148,846,072	—	148,846,072	117,948,773	24,897,299	—	»	1,428,122	—	1,428,122	1,175,594	252,528	—
Vasellame di terra ordinaria	»	1,728,439	—	1,728,439	1,108,661	619,778	—	Esente	—	—	—	—	—	—
Totale . . .									3,431,378	—	3,431,378	2,263,043	1,178,252	6,917
Per altre merci non contemplate nelle precedenti . . .									39,026	—	39,026	18,470	20,556	—
Totale Generale . . .									3,473,404	—	3,473,404	2,281,513	1,198,808	6,917

La diminuzione d'introiti che risulta dal presente quadro non concorda con quella indicata nel prospetto, prima d'ora pubblicato, dei prodotti delle gabelle del mese di settembre 1866, e mesi precedenti: e la ragione si è che, come fu altre volte osservato, nei prospetti mensili tutte si comprendono le esazioni del ramo doganale, mentre nei quadri delle principali merci importate ed esportate non si comprendono se non i diritti di entrata, di uscita e di bilancia, e sono escluse le frazioni di lira.

All'importazione i più rilevanti decrementi di esazioni si riscontrano sugli zuccheri, tessuti di lana e di lana e di cotone, tessuti e manifatture di seta, tele e filati di canapa, ferro di prima fabbricazione, formaggi, mercerie e chincaglierie, grani, vetri e cristalli, pesci ed olii, nonchè sulle merci diverse non particolarmente designate nel quadro. - La guerra, il cholera, le contumacie, l'indebolita vigilanza per il gran numero di guardie chiamate sotto le armi concorsero a produrre tali decrementi. - Per gli zuccheri sono però da ricordarsi, nell'istituire il confronto, le straordinarie provviste fatte dai privati nel 1865, per le ragioni già accennate nel quadro del semestre.

Sensibili aumenti offrono per contro il caffè ed il pepe di cui si fecero forti daziati prima che avesse luogo l'annunciato aumento di tariffa, i cavalli ed i muli a cagione degli straordinari acquisti che ne furono fatti dal Governo per l'esercito, - ed infine le pelli in basana e lavorate e il ferro lavorato.

All'esportazione continuarono gli incrementi negli stracci e negli zolfi.

Gli articoli distinti con asterisco sono quelli stati sottoposti a dazio col decreto luogotenenziale del 14 luglio 1866, e che prima ne erano esenti. - Per alcuni di questi articoli, per il petrolio e per gli avanzi di seta si ommise il confronto delle quantità daziate, essendo che nel 1865 non figuravano nei quadri delle principali merci. - Per gli articoli che vi figuravano ma conglobati ad altre merci della stessa classe, il confronto fu istituito per voci collettive.

Gli effetti portati dal succitato decreto luogotenenziale del 14 luglio 1866, che andò in vigore il 10 agosto successivo, non si possono determinare esattamente se non per le merci che prima erano esenti da dazio, mentre per quelli il cui dazio fu soltanto aumentato si hanno per una parte del trimestre le quantità sdoganate coi dazi vecchi, per l'altra parte le quantità sdoganate coi nuovi.

Le merci che prima erano esenti da dazio procacciarono un introito complessivo di L. 878,629, di cui L. 586,881 appartengono all'esportazione, L. 291,388 all'importazione. — I petrolii diedero L. 168,969.

Il grano, le granaglie e i marzaschi, l'avena e le farine produssero, tanto per diritto di bilancia quanto per dazi d'entrata, L. 1,767,211.

Il diritto di bilancia, ridotto col succennato luogotenenziale decreto a centesimi 25 per quintale, vi è rappresentato per L. 1,488,512; epperò, tuttochè esteso all'avena (che vi concorse per L. 21,759), venne a dare L. 318,069 di meno che nei corrispondenti nove mesi dell'anno anteriore.

RIASSUNTO DELLE ESAZIONI

		Per importazioni	Per esportazioni	In totale
		Lire	Lire	Lire
Esazioni dei primi nove mesi	1866 . . .	33,314,071	3,473,404	36,787,475
	1865 . . .	35,758,797	2,281,513	38,040,310
Nel 1866 . .	In più . .	»	1,191,891	»
	In meno .	2,444,726	»	1,252,835

Firenze, 14 novembre 1866.

Visto: Il Direttore Generale delle Gabelle
CAPPELLARI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
D. PAOLO AZZOLINI.

Francesco Barberis, gerente.

Costituzione di società

Estratto del privato atto del 15 febbraio 1867, registrato a Firenze il 1° marzo successivo da Maffei con L. 40 e centesimi 70.

Col detto atto i signori Pietro Filocola Bovi, Giovanni Pastorelli e Salvadore Berretti, domiciliati in Firenze, costituirono tra di loro una società in nome collettivo per la conduzione della trattoria e locanda da essi aperta in Firenze sotto la denominazione *Rossini*, conferendo in società un capitale di lire it. 33,000, e convenendo:

1° Che la società procedesse sotto la ditta - Pietro Bovi e C.i;

2° Che la scrittura dell'amministrazione sociale dovesse tenersi dal socio Pietro Bovi, il quale avrà la firma sociale e contrarrà le obbligazioni sociali, col consenso però degli altri;

3° Che la società avrebbe vita finchè i soci non consentissero nel discioglimento della medesima. 736

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane di giovedì 28 marzo corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Caltanissetta, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'ultimazione dell'apertura e sistemazione, del 3° e 4° tronco della strada nazionale da Piazza a Terranuova in Sicilia, compresi fra il torrente Passo di Piazza e l'innesto della strada per Vittoria in provincia di Caltanissetta, della totale lunghezza di metri 19,717, per . . . . . L. 400,000 00

Cioè: Opere a misura . . . . L. 329,631 42

Somma a disposizione dell'Amministrazione per espropriazione di terreni, per lavori imprevisti, e spese di sorveglianza . . . . . . » 70,368 58 » 70,368 58

Somma soggetta al ribasso d'asta . . . L. 329,631 42

Perciò coloro i quali verranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte, estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto seguito nella prefettura di Caltanissetta, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 17 gennaio 1867, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Caltanissetta.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di L. 14,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 12,000, in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate, lire quarantamila in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito Pubblico al valor nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritt nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Caltanissetta, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, li 11 marzo 1867.

Per detta Direzione Generale

729 **A. Verardi**, *capo-sezione.*

BANCA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA

Sotto il nome sociale

DI **CARLO FERRAGUTI E C.ia**

costituita con atto pubblico il 31 ottobre 1865, rog. Ghilia, R. notaio in Torino

SI AVVERTONO I SIGNORI AZIONISTI

che non essendo giunto in tempo utile il deposito del numero di azioni voluto a termini dell'art. 35 degli statuti,

L'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

è rinvocata per il **giorno 7 aprile** p. v. alla sede centrale in Torino alle ore *una pomeridiana.*

Ordine del giorno:

Resoconto del direttore sullo sviluppo morale e finanziario della Società.

Relazione del comitato di sindacato sull'andamento delle operazioni sociali nell'esercizio precedente.

Presentazione dei conti ed approvazione dei bilanci dell'esercizio 1866.

Rinnovazione del comitato di sindacato.

A norma degli interessati si ricorda il disposto dell'art. 33 degli statuti sociali.

« Intervengono all'assemblea tutti gli azionisti della Società in generale e « che riportano il *riscontro* di deposito di azioni. »

Per l'adunanza del 7 aprile il deposito delle azioni si farà:

Nella cassa della sede centrale, in TORINO, via dell'Ospedale, n° 28;

Nella cassa della sede compartimentale per le Puglie, in BARI;

Nella cassa della sede compartimentale per la Sicilia in PALERMO;

Nella cassa della succursale in FOGGIA;

Nella cassa della succursale in LECCE.

Presso gli incaricati in Casalmaggiore di Cremona — in Cosenza di Calabria — in Campo di Calabria — in Davoli (Calabria) — in Monteleone di Calabria ed in Sassari. 733

Bando.

Ad istanza di Elmi Ottavia vedova Taddei, di Pisa, quale legale amministratrice dei minori Aldo ed Alberto Taddei, il cancelliere della pretura del mandamento di Empoli, dietro a decreto 14 decorso febbraio reso dal tribunale civile e correzionale di Pisa, procederà alla vendita volontaria, nell'uffizio della pretura suddetta, dei beni infradescritti, alle ore undici antimeridiane del 4 aprile prossimo venturo.

Lotto primo.

Podere nei popoli di Santa Cristina a Pagnana e San Piero a Marcignana, comune di Empoli, con casa colonica, capanna, aia murata ed annessi, composto di terra lavorativa e pioppata, di ari 364 15 circa, stimato L. 12,174 08.

Lotto secondo.

Casa in Empoli, via Ferdinanda, di 41 stanze in quattro piani, ai confini della via Ferdinanda, del lotto terzo separato mediante muro, di Martelli e di Rinaldi Rosa ne' Gagliardi già Poli.

Lotto terzo.

Casamento in Empoli, in via Ferdinanda, corrispondente sulla via Ghibellina che porta in piazza della Collegiata, destinato per la maggior parte ad uso della locanda detto *Del Capitello*, composto di circa stanze 50, gravato dell'annuo canone di livello di lire 111 72, dovuto allo Spedale di San Giuseppe d'Empoli, cui confina la via Ferdinanda, la via Ghibellina, Martelli, il lotto quarto ed il lotto secondo, stimato lire 11,850 22.

Lotto quarto.

Bottega per uso di stacciaio sotto le Loggie della piazza della Collegiata di Empoli internata nello stabile Martelli con stanzetta annessa a tergo ad uso di cucina, piccola corte, pozzo e stanzina, scala interna che porta a due stanze basse, cui confina detta piazza mediante dette Loggie, Martelli e li lotti 2° e 3°, stimata lire 1,913 09.

Lotto quinto.

Casa sulla piazza della Collegiata di Empoli di 15 stanze, cui confinano Loggie e piazza della Collegiata, Giani Tommaso e fratelli, la infra descritta casetta già di Gori e Giuseppe Novelli.

Casetta presso detta Piazza avente l'ingresso sotto le Loggie mediante andito e corte a comune di detta casa, cui confinano eredi Taddei mediante detta corte, fratelli Giani, Maestrelli, Rigatti Luigi, Capecchiani Luigi, stimata lire 1,336 75.

Lotto sesto.

Casa nel castello di Pontormo, comune di Empoli, di 10 stanze, con corte, cui confinano la strada regia provinciale livornese, Angiola Scardigli, eredi di Angiolo Dami, viucciola detta Diacceto, stimata L. 1,017 06.

Detti beni saranno posti in vendita in sei distinti lotti sul prezzo di stima che sopra, e deliberati alle persone che, accertate dal procuratore della venditrice di notoria solventezza allo uffiziale incaricato della vendita, faranno la maggiore e migliore offerta sulla base delle condizioni di che del bando del giorno d'oggi, bando che con tutte le altre relative carte è visibile a chicchessia nella cancelleria di detta pretura.

Empoli, 11 marzo 1867.

734 GIUSEPPE ORSI, canc.

Avviso.

Il nobile signor Alberto Ricasoli Firidolfi, possidente, domiciliato in Firenze, nella doppia sua qualità di amministratore testamentario dei figli minori Cesare-Guglierello e Luisa-Carlotta, eredi del fu nobile uomo signor Francesco Ricasoli, già conservatore delle ipoteche di Lucca, e di mandatario generale della signora Geltrude Aleotti vedova di detto signor Francesco Ricasoli, amministratrice legittima ed usufruttuaria di detta eredità per la porzione spettante ai di lei figli minori, mentre rende di pubblica ragione le dette sue qualità, dichiara che non sarà per riconoscere qualunque atto ed obbligazione che fosse posta in essere da qualsiasi persona che non fosse munita di un suo speciale consenso in iscritto, essendo esso signor Ricasoli il solo autorizzato dalla signora Geltrude vedova Ricasoli a potere legittimamente rappresentare le persone, ed obbligare respettivamente i beni ed assegnamenti dei minori Ricasoli suddetti.

735 Dott. CESARE MARELLI.

Annunzio giudiziario.

Sull'istanza dei signori don Carlo Finocchiaro fu don Cesare, don Cesare Finocchiaro fu don Francesco, donna Giuseppa e donna Concetta Finocchiaro, autorizzate dai rispettivi mariti don Giovanni Busana e don Salvadore Bonsignore, civili, domiciliati in Librizzi, tranne dell'ultima che trovasi domiciliata in Patti, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio per decreto del signor presidente del tribunale civile di Patti, addì 14 settembre 1865, rappresentati dal sottoscritto avvocato procuratore officioso.

Ed in esito a deliberazione emessa dall'anzidetto tribunale sotto li 21 febbraio 1867, registrata in Patti li 26 detto mese, n° 8, per la quale venne autorizzata la presente notificazione e citazione per proclami pubblici, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Si notifica ai signori coniugi donna Teresa Gullotti e don Pietro Ventimiglia, domiciliati in San Piero di Monforte; donna Rosa d'Amico vedova Calcagno; coniugi don Nicolò Loffreda e donna Maria Calcagno; coniugi principe don Giuseppe Ruffo e donna Giuseppa Calcagno; conte don Antonino Cumbo, domiciliati in Messina; coniugi cavaliere don Alessandro Danzini e donna Enrichetta Calcagno, domiciliati in Terni; coniugi cavaliere don Lorenzo De Filippi e donna Luigina Calcagno domiciliati in Velletri; ognuno pei loro nomi e qualità, giusta gli atti della causa, la ordinanza emessa dal pretore mandamentale di Patti, sotto li 24 gennaio ultimo, di cui s'inserisce lo estratto così rilasciato:

« Estratto dell'originale verbale di aggiornamento di giuramento di periti: — L'anno 1867, il giorno 24 del mese di gennaio in Patti — Avanti noi dott. Letterio Labrisi, pretore del mandamento di Patti, assistito dal vice cancelliere Luigi Ceraolo. In proseguo del nostro processo verbale del giorno 26 novembre ultimo, sono comparsi i signori don Carlo Finocchiaro fu don Cesare; don Cesare Finocchiaro fu Francesco, ed il signor don Nicolò Pisani, quale procuratore officioso dei coniugi donna Giuseppa Finocchiaro del fu Francesco e don Giovanni Busacca e dei coniugi donna Concetta Finocchiaro e don Salvadore Bonsignore, ammessi al gratuito patrocinio con decreto del 14 settembre 1865. Si sono pure presentati al signor don Giuseppe Salvadore, qual procuratore del sig. barone don Gioachino Calcagno Pisano, in virtù di procura del giorno 26 ottobre ultimo in notar Giuseppe Mollica di Patti, munita di bollo di registrazione, ed il sig. don Giuseppe Gatto Todaro. Parimenti si sono presentati i periti signor Giuseppe Calcagno da Milazzo, ed il signor don Salvadore Giordano, sendosi reso contumace l'altro perito signor Santi D'Antoni.

« Da parte dei signori Finocchiaro e consorti si è chiesto che non essendo comparso il perito D'Antoni, e non potendosi oggi ricevere il giuramento ai termini dell'ordinanza del giorno 17 settembre 1866, e 26 novembre dello stesso anno, essendo conosciuto per altro che il D'Antoni, forse per sue vedute particolari, non abbia voluto presentarsi, chiedono che in sue veci si passi alla nomina di un altro perito.

« La stessa domanda si è fatta da parte del signor Gatto Todaro, e dal signor don Giuseppe Salvadore nel nome.

« Noi pretore anzidetto: visto l'articolo 260 del Codice di procedura civile;

« Attesochè la non comparsa del perito D'Antoni è costatata dal fatto che egli per altro era stato personalmente avvertito, onde presentarsi per il giorno d'oggi per la prestazione del giuramento in parola, insieme agli altri periti che si sono presentati;

« Attesochè le parti non han fatto parola di accordo per la nomina del perito che surroghi il contumace, e quindi è nostro debito nominare di ufficio il perito medesimo;

« Nominiamo, invece del perito D'Antoni, il sig. Pietro Genovese da Barcellona Pozzo di Goto, perito agrimensore, e destiniamo il giorno sei maggio del corrente anno per la prestazione e recezione del giuramento sopraindicato, alle ore quindici italiane; del che abbiamo avvertito tutte le parti comparenti ed i periti.

« Del che si è redatto il presente processo verbale, che è stato firmato da tutti gl'intervenienti, da noi, e dal nostro vice cancelliere.

« Carlo Finocchiaro - Cesare Finocchiaro - Nicolò Pisani avv. proc. - Giuseppe Salvadore proc. - Giuseppe Gatto Todaro - Salvadore Giordano - Giuseppe Calcagno - Letterio Labrisi pretore - Luigi Ceraolo vice cancelliere — Specifica: per quattro facciate di verbale L. 2. Per trasferta al perito Giuseppe Calcagno da Milazzo a Patti, giusta gli articoli 371 e 381 della tariffa civile del 23 dicembre 1865, in chilometri 36 ed altrettanti al ritorno, come emerge dal quadro di distanza, L. 36. Totale L. 38.

« Per copia conforme rilasciata dalla cancelleria mandamentale di Patti, oggi li 4 febbraio 1867. — Il cancelliere: Vincenzo Giardina — *Visto* — Il pretore: Letterio Labrisi. »

E tutto ciò per averne legale scienza e per tutti gli effetti di diritto. Nel tempo stesso, e sulle medesime istanze, vengon citati i suddetti signori coniugi Gullotti e Ventimiglia, D'Amico, coniugi Loffreda e Calcagno, coniugi Ruffo e Calcagno, Cumbo, coniugi Danzini e Calcagno, e coniugi De Filippi e Calcagno, a comparire con i loro consorti di lite, che verranno nei modi ordinari citati, innanzi il pretore del suddetto mandamento di Patti, nel solito locale di sue sedute, sito nella strada dell'Ospedale e San Biagio, pel giorno sei del vegnente mese di maggio, alle ore quindici italiane, secondo il prescritto nella cennata ordinanza, per esser presenti al giuramento che presteranno i nominati periti, e quindi assistere in proseguo alle operazioni della perizia ordinata colla sentenza del tribunale civile di Messina sotto li 8 agosto 1839, registrata ivi li 9 ottobre detto anno, n° 21295, e colla decisione della cessata Gran Corte civile di Messina, datata li 22 aprile 1844, registrata ivi sulla spedizione n° 10277.

Agli altri consorti di lite, che sono i signori B. Gioachino Calcagno Pisano, don Artale Gullotti, don Giuseppe e don Nicolò Gatto Todaro, domiciliati a Patti, sacerdote don Antonino Gullotti, donna Carolina Gullotti e Baratta, e i di lei figli arciprete don Biagio, don Antonino, donna Marianna e donna Petronilla Gullotti, coniugi donna Rosaria Gullotti, dottor don Carmelo Galvagno, domiciliati in Ucria, la presente notifica e citazione sarà fatta nei modi ordinari, giusta il disposto della sopra calendata deliberazione del tribunale sotto li 21 febbraio 1867.

Patti, li 2 marzo 1867.

727 NICOLÒ PISANI avv. proc. officioso.

Estratto. 737

Mediante il pubblico istrumento del dì primo marzo 1867, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze, ivi debitamente registrato da Maffei negli otto di detto mese, registro 5, foglio 67, numero 1050, col pagamento di lire cinquecento novantuna e ottanta centesimi, i signori Giovanni ed Agostino del fu Giovanni Battista Pancani, possidenti domiciliati fuori la Porta San Gallo di Firenze, nel popolo di San Marco Vecchio, in luogo detto La Madonna della Tosse, a causa dalla espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 19 settembre 1866 per l'esecuzione del piano regolatore d'ampliamento della città di Firenze, hanno ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze una casa posta fuori la Porta San Gallo, lungo un vicolo detto Ronco, già rappresentata al catasto della comunità di Fiesole ora di Firenze, in sezione H, dalle particelle 1459 e 1460, articoli di stima 755 e 756, con rendita imponibile di lire toscane 408 95, alla quale confina a 1° Pancani Giovanni ed Agostino, col tronco di strada detto il Ronco, che per ora non si occupa con il loggiato, che dovrebbe essere costruito in ordine al progetto Poggi; 2° Minoccheri Luigi; 3° Antonio e Ferdinando fratelli Minoccheri; 4° Minoccheri Luigi suddetto; 5° fratelli Budini, salvo se altri, ecc.

La detta cessione, rilascio *et quatenus* vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire ventunmila cinquecento, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì primo marzo 1867, ai signori Giovanni ed Agostino Pancani, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

Avviso.

Vincenzo Morelli, unitamente a Giuseppe e Lorenzo Morelli, suoi nipoti, domiciliati a Prine, comune del Monte Santa Maria Tiberina, deducono a pubblica notizia, e detto Giuseppe in proprio, e come tutore del di lui fratello Pietro e sorella Maria Giovanna Morelli, minori di età, che ritenendo in comune e indiviso il patrimonio a tutti loro appartenente con Domenico Morelli nipote di detto Vincenzo e fratello degli altri, non riconoscono nè riconosceranno mai qualunque atto e contratto che senza il loro intervento abbia posto in essere e sia per farsi in appresso dal detto Domenico Morelli seco loro convivente per qualunque siasi titolo e causa, nessuno escluso nè eccettuato, e molto meno di rimanere per lui tenuti in modo alcuno alle obbligazioni, vendite, compere ed altro in generale che facesse a proprio conto e ciò a tutti e per tutti gli effetti di ragione. 739

PREFETTURA DI FIRENZE

Appalto di droghe e ingredienti per la Regia manifattura dei tabacchi in Firenze.

In adempimento degli ordini dati dal Ministero delle finanze (Direzione Generale delle gabelle) si terrà un terzo incanto addì 20 del corrente marzo, alle ore 2 pomeridiane in una sala della prefettura di Firenze innanzi al signor prefetto, con l'intervento d'un impiegato della Direzione compartimentale delle gabelle e nei modi indicati dal regolamento 25 novembre 1866, n° 3381, per appaltare al ribasso e ad estinzione di candela la somministrazione delle droghe ed ingredienti che occorrono alla Regia manifattura dei tabacchi in Firenze nel triennio 1867-68-69.

I concorrenti all'asta dovranno esibire un certificato d'idoneità e di responsabilità.

All'aggiudicazione provvisoria sarà proceduto qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le offerte di ribasso sul prezzo d'aggiudicazione dovranno essere almeno di un ventesimo del prezzo stesso, e saranno da presentare alla segreteria della prefettura prima del mezzodì del 4 aprile 1867.

La consegna dei generi si farà a misura del bisogno della manifattura, e dietro richieste ordinate dal direttore nel termine di giorni dieci dalla loro intimazione.

I pagamenti all'appaltatore si faranno trimestralmente.

La cauzione a guarentia del contratto è fissata nel 10 per cento sul prezzo d'aggiudicazione e si presterà o in danaro o in cartelle del Debito Pubblico al portatore, che si calcoleranno a valor nominale.

Il capitolato è ostensibile nella segreteria della prefettura in ogni giorno d'ufficio dalle 10 alle 12 del mattino — sono pure ostensibili nello stesso modo i campioni dei generi: seguito il deliberamento, essi verranno muniti del bollo dell'Amministrazione appaltante e di quello del deliberatario per essere spediti alla Manifattura affinchè servano di base alla consegna.

Pei generi di cui non si abbia campioni da tenersi esposti, i concorrenti ne prenderanno conoscenza alla Manifattura, restando così convenuto che non si ammetteranno eccezioni dal somministratore all'atto della consegna rispetto alla qualità degli oggetti.

Tutte le spese d'incanto, di contratto e di registro sono a carico dell'aggiudicatario; per esse spese dovranno i concorrenti depositare lire seicento in danaro o in biglietti di banca aventi corso forzoso.

I generi da somministrarsi, la loro quantità, ed il prezzo onde si apre l'incanto, sono come segue:

Genere	Unità	Quantità		Prezzo unitario L.		Importo L.
Essenza di giranio	Chilog.	24	prezzo unitario L.	125	importo L.	3,000
Tribolo in fiore	Quint.	45	»	20	»	900
Giaggiolo	»	27	»	62	»	1,674
Allume	»	90	»	39	»	3,510
Zenobita	»	30	»	31 29	»	938 70
Amido	»	900	»	70	»	63,000
Melazzo	»	4	»	53	»	212
Vallonea	Chilog.	450	»	0 56	»	252
Vetriolo	»	300	»	0 75	»	225
						L. 73,711 70

Firenze, 5 marzo 1867.

Il segretario capo
M. Adorni.

758

Avviso.

La mattina del 29 marzo 1867, a ore 10 precise, presso il tribunale mandamentale di Grosseto, per via di subasta sarà effettuata la vendita volontaria degli appresso due stabili spettanti al minor Vincenzo del fu cavaliere Giuseppe Guasparrini, di Grosseto; qual vendita fu ordinata dal consiglio di famiglia, ed autorizzata dal tribunale civile di detta città.

Gli stabili sono:

Una casa nell'interno di Grosseto in via Ricasoli, divisa in quartieri, stimata L. 5,712.

Una stalla con rimessa, fienile ed orto presso le mura della detta città, stimata L. 2,400.

Dalla pretura di Grosseto.
Li 28 febbraio 1867.

721 **Il cancelliere**
CARAMELLI.

Avviso.

Si fa noto che la mattina del 28 marzo 1867, a ore 11 precise, avrà luogo presso la pretura mandamentale di Grosseto, per via di subasta, la vendita volontaria di un appezzamento di terreno spettante ai figli minori del fu Gaetano Castelli, situato presso la Porta Vecchia di detta città, dell'estensione di ari 74 e centiari 90, con casa annessa. — Detta vendita, per il prezzo di stima in lire 7,655 20 fu provocata dal Consiglio di famiglia, ed autorizzata con decreto del tribunale civile di Grosseto de' 22 gennaio 1867.

Dalla pretura di Grosseto.
Li 28 febbraio 1867.

720 **Il cancelliere**
CARAMELLI.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.